



## MOZIONE GENERALE

*Comitato nazionale 20 e 21 dicembre 2025*

Il Comitato Nazionale di Radicali Italiani, riunitosi a Modena il 20 e 21 dicembre 2025, udite le relazioni del Segretario e della Tesoriera,

### CONSIDERATO CHE

- il contesto politico nazionale e internazionale è segnato da una progressiva erosione dello Stato di diritto, dalla normalizzazione della guerra come strumento politico, dall'espansione del diritto penale come forma di governo e da una crescente compressione delle libertà individuali;
- l'Europa attraversa una fase di fragilità storica, stretta tra guerre di aggressione, false paci, ritorni di sovranismi autoritari e una crisi profonda del diritto internazionale, come dimostrano i conflitti in Ucraina, in Medio Oriente e in Sudan;
- in questo quadro, la tentazione dell'equidistanza, dell'indifferenza o della "pace senza diritto" rappresenta una forma di corresponsabilità politica e morale che l'esperienza storica europea ha già conosciuto e pagato;
- Radicali Italiani ha, nel corso del 2025, praticato consapevolmente un *"ragionato sregolamento di tutti i sensi"*, inteso come metodo politico di disobbedienza civile, conflitto giuridico, azione nonviolenta e assunzione di responsabilità, per difendere diritti e principi costituzionali oggi messi in discussione;
- tale metodo si è tradotto in iniziative concrete sul piano nazionale e transnazionale: dalla difesa dell'Ucraina e del diritto internazionale, alla tutela diritto di Israele ad esistere e dei civili in Palestina, dalla denuncia della guerra dimenticata in Sudan alla difesa e al rilancio degli organismi multilaterali e sovranazionali;
- Radicali Italiani riconosce nell'Unione Europea l'unica frontiera democratica oggi in grado di resistere alla regressione autoritaria, e ribadisce la necessità di superare l'impotenza di un'ONU paralizzata da veti, promuovendo forme nuove di cooperazione tra democrazie (a partire dalla storica proposta pannelliana di una Unione della Democrazia e delle Democrazie);
- la Corte Penale Internazionale rappresenta una conquista storica avvenuta anche grazie al movimento radicale e va difesa in ogni sede come strumento

imprescindibile di giustizia internazionale, contro ogni tentativo di delegittimazione o isolamento;

– la situazione della Repubblica Islamica dell'Iran rappresenta uno dei più gravi e sistematici attacchi contemporanei ai diritti umani fondamentali, come dimostra il ricorso massiccio alla pena di morte: dall'inizio del 2025 sono state eseguite oltre 2.000 esecuzioni, spesso a seguito di processi sommari nei confronti delle donne e delle minoranze; una pratica che rende evidente come la battaglia per la vita, la libertà e lo Stato di diritto non possa fermarsi ai confini nazionali e chiami direttamente in causa l'Europa, la sua responsabilità politica e la necessità di un impegno federalista capace di affermare, anche sul piano internazionale, i valori di *“Europa, Vita e Libertà”* come alternativa concreta ai regimi autoritari e teocratici;

– sul piano interno, il 2025 è stato segnato da un'accelerazione panpenalistica, da una drammatica crisi del sistema carcerario, dalla compressione delle libertà personali e da una torsione autoritaria che ha reso necessario tornare a praticare la disobbedienza civile come strumento di difesa dei diritti già conquistati;

– le disobbedienze civili messe in atto hanno contribuito ad aprire un dibattito pubblico e istituzionale, con primi significativi riscontri anche sul piano giudiziario, confermando la centralità del metodo nonviolento radicale;

– il caso di Silvio Viale ha mostrato ancora una volta come in questo Paese la gogna mediatica possa precedere e condizionare il processo, ribaltando il principio di presunzione di innocenza e producendo condanne pubbliche prima di qualsiasi accertamento giudiziario, e che ciò rende non più rinviabile una stagione di riforme strutturali, profondamente garantiste, capaci di sottrarre la giustizia penale alla spettacolarizzazione, all'abuso repressivo e all'uso politico del processo;

– il Parlamento Europeo ha recentemente approvato con una larga maggioranza l'iniziativa dei Cittadini Europei “My Voice, My Choice”, riaffermando che l'accesso all'aborto sicuro e legale è una questione di diritti fondamentali e di salute pubblica; un passaggio politico rilevante che conferma la dimensione europea della battaglia per l'autodeterminazione delle donne e che vede Radicali Italiani impegnata in prima linea, in continuità con la propria storia, nel sostenere iniziative transnazionali per la tutela dei diritti sessuali e riproduttivi;

## **ESPRIME**

– la più sincera, profonda e affettuosa vicinanza a Emma Bonino, per le difficoltà di salute che ha recentemente affrontato, rinnovandole l'immensa gratitudine e l'affetto;

– profonda gratitudine a tutti i membri della Direzione, della Giunta e del Comitato nazionale, per il lavoro politico e militante, per l’impegno costante e generoso che ha contribuito in modo determinante alla tenuta, alla vitalità e alla capacità di iniziativa politica di Radicali Italiani; altresì ringrazia i numerosi soggetti della cosiddetta “galassia radicale” per l’impegno comune su molteplici temi - a partire da Nessuno Tocchi Caino, Non c’è Pace senza Giustizia, Associazione Luca Coscioni, le associazioni territoriali e i parlamentari che hanno collaborato, in questi mesi, su tanti fronti di iniziativa politica: Benedetto Della Vedova, Roberto Giachetti, Fabrizio Benzoni, Giulia Pastorella, Riccardo Magi, Marco Grimaldi, Toni Ricciardi, Cecilia D’Elia e Filippo Sensi;

– gratitudine nei confronti dei 649 iscritti a Radicali Italiani, un risultato storico, che non si registrava dal 2019. Un dato che rappresenta non solo un segnale di fiducia e partecipazione, ma anche una responsabilità politica. Questo risultato deve spronare gli organi dirigenti e il movimento tutto a un ulteriore sforzo di mobilitazione, a partire dal 2026, con l’obiettivo di aumentare costantemente il numero delle iscrizioni, rafforzando Radicali Italiani come soggetto politico riconoscibile e capace di attrarre nuove energie;

## EVIDENZIA

1. la centralità del *“ragionato sregolamento di tutti i sensi”* come metodo politico radicale, fondato su disobbedienza civile, nonviolenza, conflitto giuridico e responsabilità individuale;

2. l’impegno di Radicali Italiani nella difesa del diritto internazionale, del popolo ucraino, dei diritti dei civili in Israele e Palestina, e nella denuncia delle guerre dimenticate, a partire dal Sudan;

3. la necessità di difendere e rafforzare l’Unione Europea come spazio di libertà, diritti e democrazia, e di promuovere gli Stati Uniti d’Europa e una cooperazione tra democrazie capace di superare i limiti dell’attuale sistema;

4. il sostegno pieno e incondizionato alla Corte Penale Internazionale e la prosecuzione delle iniziative volte a contrastare l’impunità per i crimini internazionali;

5. la volontà di proseguire delle campagne radicali contro il panpenalismo, per una giustizia giusta, contro l’abuso della custodia cautelare, per la separazione delle carriere, per la riforma complessiva e liberale della giustizia, nel solco delle battaglie pannelliane e di Enzo Tortora; altresì la volontà di partecipare - in prima fila - alla campagna referendaria per il sì alla separazione delle carriere e impegna gli organi dirigenti a chiamare a raccolta giuristi, soggetti politici e associazioni per una convention sul tema della giustizia giusta, con l’obiettivo di formulare proposte politiche per una vera e complessiva riforma della giustizia;

6. l’impegno costante sul tema del carcere, dei diritti delle persone detenute, dei minori negli istituti penali, dei CPR e delle politiche migratorie, attraverso monitoraggio, denunce, segnalazioni e proposte concrete; la volontà di

promuovere una campagna di trasparenza sulle drammatiche condizioni delle persone “recluse” all’interno dei CPR;

7. la volontà di rilanciare una grande campagna nazionale sulla laicità dello Stato, contro i privilegi confessionali, per l’uguaglianza fiscale, la neutralità delle istituzioni e la libertà individuale;

8. la volontà di proseguire il dialogo trasversale con associazioni, movimenti e forze politiche;

9. la volontà di presentare - entro inizio 2026 - una proposta di legge di iniziativa popolare per l’abolizione della c.d. tassa etica - ulteriore emblema illiberale di uno Stato che si definisce laico pur essendo, nei fatti, confessionale - e di proseguire la lotta contro il cosiddetto semestre filtro;

10. la volontà di proseguire le iniziative volte a contrastare il lavoro nero e tutte le forme di sfruttamento del lavoro, con particolare attenzione alle giovani generazioni, tramite la campagna “Poi Vediamo” in collaborazione con “Giovani Acli”; altresì promuovere ulteriori iniziative di denuncia e proposta in merito al sistema delle corporazioni e delle partecipate che bloccano la libera impresa e danneggiano i cittadini;

11. la volontà di istituire alcuni tavoli tematici - aperti a dirigenti e iscritti - a partire dal mese di gennaio 2026, per l’elaborazione di campagne e proposte politiche;

12. la volontà di promuovere la campagna sull’aborto proposta da una delle squadre di ragazzi che hanno partecipato alla recente edizione del “Radical Lab”;

13. la volontà di promuovere - nella sede nazionale del partito - un nuovo ciclo di incontri e dibattiti su temi di politica nazionale, a partire da giustizia, economia, lavoro e salute.

### **TUTTO CIÒ PREMESSO,**

### **IL COMITATO NAZIONALE IMPEGNA GLI ORGANI DIRIGENTI**

a dare attuazione alle linee politiche contenute nella presente mozione, facendo del 2026 un anno di continuità e rilancio dell’azione radicale, nella consapevolezza che, in tempi di regressione democratica, il ruolo dei Radicali è stato, è e rimarrà dirimente.

Modena, 21 dicembre 2025

Blengino  
De Grazia  
Hallssey